

Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

"POSTE ITALIANE - Spedizione in A.P. Tassa Pagata 70% art. 2 L 662/96 DC Latina"
"In caso di mancato recapito inviare al CPO di Latina per la restituzione al mittente previo pagamento resi"

Anno 18 numero 2

Associazionismo è confronto

Sabato 3 Febbraio 2018

CORI
Art Caffè in mostra

BOSCHETTO
Festa di Sant'Antonio

GIULIANELLO
Rinnovo cariche a "Il Ponte"

SAN MICHELE ARCANGELO

Alzando lo sguardo verso l'abside della chiesa parrocchiale di Rocca Massima, il fedele è colpito dalla grande tela in cui è rappresentato S. Michele Arcangelo che schiaccia sotto il piede la testa del demonio. L'immagine dell'arcangelo, ripreso nell'atto di sfoderare la spada per trafiggere il Maligno, ha un che di armonioso e nello stesso tempo di sovrannaturale che ha il potere di rassicurare chi lo guarda che il bene trionferà sempre sul male. Lo sfondo scuro dal quale emergono le fiamme dell'inferno in cui viene precipitato il demonio ha qualcosa di apocalittico che mette un brivido di paura, ma la luminosa figura di S. Michele ha un potere salvifico e rasserenante. Nell'iconografia sia occidentale che



orientale San Michele viene rappresentato come un combattente con la spada sguainata ai cui piedi giace Satana sconfitto in battaglia. Nella tradizione giudaico-cristiana, Michele, capo degli angeli, è l'angelo rimasto fedele a Dio, mentre Lucifero (Satana), che ebbe la superbia non solo di essere come Dio, ma addirittura più potente di Lui, insieme agli angeli ribelli, fu sprofondato negli Inferi. L'Arcangelo Michele è considerato il difensore del popolo di Dio e il vincitore nella lotta tra il bene contro il male.

La rappresentazione di San Michele

che schiaccia la testa del Demonio o del Drago, simbolo di Satana, è piuttosto comune nelle chiese dedicate all'Arcangelo. La tela che si trova a Rocca Massima, eseguita nel 1869, è considerata una rielaborazione piuttosto pregiata di un più famoso dipinto eseguito su seta da Guido Reni nel 1635, oggi nella chiesa di S. Maria Immacolata Concezione dei Cappuccini a Roma.

Il pittore, nativo di Bologna, dal 1600 circa visse a Roma dove soggiornò per parecchi anni, conquistandosi una posizione di primo piano nel campo della pittura, finché, nel 1614, tornò definitivamente in patria dove sarebbe rimasto fino alla morte. Al vertice della sua maturità, nel 1635, su diretta commissione del Cardinale Antonio Barberini, dipinse il *San Michele*, che poi, una volta portato a termine, inviò a Roma.

Osservando la rappresentazione,...

L. Magini
Continua a pag 5

Sommario

San Michele Arcangelo	1-5
Invito alla lettura	2
La pagina dell'erborista	3
Le feste di Sant'Antonio	4-5
Comunità Montana 1	6
Comunità Montana 2	7-8
I numeri di Rocca Massima	8
Concerto dell'Epifania	9
Lingua e linguaccia	10
Forum sui Lepini	11
Teatro a Cori	12
Art Caffè in mostra	12-13
La cantina Cincinnato	13
Nuove cariche a "Il Ponte"	14
Ass. Tuscolana Astronomia	15
Le ricette della massaia	15
Chiedetelo alla psicologa	16



INGROSSO OLIVE

LUCARELLI ALFERINO s.r.l.

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)
Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388
e-mail: lucarelliolive@email.it
web page: www.olivelucarelli.it

Da 60 anni, la qualità e la genuinità dei nostri prodotti sulla vostra tavola.

La Biblioteca: invito alla lettura

“Ho finalmente capito l'Italia” di Philippe Daverio

“Ho finalmente capito l'Italia”. Già mi immagino il leggero movimento del vostro sopracciglio e la domanda che vi è sorta spontanea: - Chi è che è riuscito a rispondere alla domanda che in tanti nel mondo si sono posta sul nostro Paese?-

Per tanti analisti politici, per tanti economisti e sociologi l'Italia ha sempre riservato sorprese: ha saputo trovare soluzioni originali ed efficaci quando si è trovata con l'acqua alla gola ma è stata anche capace di complicarsi la vita quando tutto sembrava filare liscio come l'olio.

Chi crede di aver capito il nostro popolo è Philippe Daverio che nel suo ultimo libro edito da Rizzoli e che si intitola appunto “Ho finalmente capito l'Italia”, tra il serio e il faceto, dà una sua interpretazione sul perché noi italiani siamo fatti così.

Molti conoscono Daverio anche se non hanno letto i suoi libri perché spesso è ospite in trasmissioni televisive chiamato a commentare fatti di costume e di cronaca oppure a interpretare vicende storiche più o meno recenti.

Daverio è nato in Francia ma a 17 anni è venuto a studiare in Italia e qui è rimasto perché ammaliato dall'Italia e dallo stile di vita degli italiani che li rende unici agli occhi del resto del mondo.

Ci attribuiscono mille difetti (e li abbiamo) ma quando si parla di bellezza, di eleganza, di buon cibo siamo

considerati maestri inimitabili.

L'analisi sull'Italia e gli italiani che fa Daverio ha poco a che spartire con la storia perché i parametri che prende in considerazione sono diversi da quelli a cui fanno riferimento gli storici.

L'arte, ad esempio, quanto ha influito sul carattere e i gusti degli italiani? Essere cresciuti in borghi e città stracolme di opere d'arte di ogni genere e con un'urbanistica che affascina ancora dopo secoli non può non aver influito sul loro gusto estetico.

Se di fronte alle avversità gli italiani riescono a non perdere il controllo e sanno adattarsi a qualunque situazione non sarà perché vivendo su un territorio dove i terremoti sono frequenti nella loro mente si è stratificato nei secoli il concetto che tutto è relativo e può cambiare da un momento all'altro?

La rissosità politica da noi particolarmente accesa (e in questi giorni di campagna elettorale ne abbiamo ulteriore riprova) non sarà causata dal



*Non leggo per imparare,
leggo per vivere (Flaubert)*

fatto che per secoli non siamo stati una nazione ma comuni l'un contro l'altro armato?

Il fatto che qui ci sia la sede di una delle più grandi religioni del mondo sarà ininfluenza sul nostro modo di essere?

Per il resto del mondo l'Italia è spesso un rebus indecifrabile ma nondimeno la amano. Per quanto abbia sperperato molte delle sue risorse economiche, artistiche, ambientali dà ancora l'impressione di essere in grado di tornare a nuovo splendore. Del resto in altre parti del mondo sono sorte grandi civiltà (pensiamo ai Faraoni d'Egitto, agli Assiri, ai Sumeri, ai Greci, agli Aztechi...) ma una volta crollate sono scomparse mentre l'Italia dopo il crollo dell'Impero Romano ha avuto un altro periodo di splendore con il Rinascimento; perché non credere che possa farlo per una terza volta?

Tutte queste considerazioni Daverio le fa con l'ironia e l'arguzia con cui è noto al grande pubblico televisivo. Il libro si legge con piacere ma anche la vista ha il suo godimento perché nel testo sono riprodotte molte opere del nostro immenso patrimonio artistico e per rendere al meglio le immagini per la stampa è stata usata una carta patinata piuttosto pesantuccia per cui il libro non è di quelli che si tengono agevolmente in mano.

Remo Del Ferraro

Agriturismo Raponi
 Soggiorno - Gastronomia - Vendita prodotti aziendali
 Specialità a base di prodotti stagionali
www.agriturismoraponi.it enzo@agriturismoraponi.it
 Tel. Azienda: 06.9664366 - Tel. Uff. / Fax 06.9664242
 C.da Croce del Tufo, 56 - Giulianello (LT)

L'ORTO DEL PELLEGRINO - Eucalipto

Perché parlare di questo maestoso e colossale albero Australiano proveniente da un habitat tanto diverso dalla vegetazione mediterranea delle nostre regioni? Il motivo è che ormai l'occhio è abituato a vedere l'eucalipto far parte del nostro paesaggio soprattutto nella Pianura Pontina. La sua presenza sembra contrastare con i più elementari principi di ecosistema: esso infatti mal si inserisce nel paesaggio mediterraneo, nel quale molto più armoniosamente convivono cipressi, olivi, querce e pini, ma è strettamente legato ad un momento storico della regione: la bonifica di quelle terre malsane. Certo oggi l'eucalipto sembra una nota stonata nel nostro paesaggio, ma bisogna pensare che la sua coltivazione risale a circa ottanta anni fa, quando la preoccupazione più urgente era sconfiggere la malaria, che perseguitava spesso chi osava avventurarsi in queste terre paludose e quindi l'importante era come debellare questo flagello piuttosto che salvaguardare l'ambiente. Durante il Ventennio fascista, tutto l'agro pontino fu bonificato con la costruzione del Canale Mussolini che aveva il compito di far defluire le acque che in modo disordinato scendevano dai monti Lepini, acque che si impantavano una volta arrivate nelle zone depresse della pianura. Questa opera grandiosa, già in parte effettuata in epoche storiche diverse, anche se in modo parziale e poco efficace, dagli antichi romani fino ai monaci cistercensi di Fossanova, è stata compiuta nei primi trenta anni del XX secolo e al posto di boscaglie selvagge, pantani impraticabili, sabbie infide e piscine putride, ora, per quindicimila kmq., si estende una ordinata trama di canali e scoline che, nonostante il carattere torrentizio delle piogge, mantengono in costante emersione anche minime de-



pressioni del terreno. Dopo la bonifica furono fondate diverse città, tra cui il capoluogo di provincia, Littoria (divenuta poi Latina) nel 1932, a cui seguirono Sabaudia, Pontinia, Aprilia e Pomezia, oggi tutte città molto popolose e ricche di attività commerciali e industriali. Anche se i tempi sono cambiati, l'eucalipto è rimasto come simbolo di altri tempi e della storia della trasformazione del territorio. Quando fu piantato aveva diverse funzioni: si pensava che nelle zone paludose l'aroma da esso emanato tenesse lontana la malaria, mentre non era questa la sua caratteristica più importante, ma quella di assorbire l'acqua stagnante lungo i canali limitrofi di scolo ed evitare ristagni d'acqua, responsabili della proliferazione della zanzara, della malaria; fu inoltre utilizzato per creare linee frangivento, valida protezione contro i forti venti e le trombe d'aria piuttosto comuni nell'Agro Pontino. Solo più tardi si scoprì che l'eucalipto aveva delle preziose proprietà terapeutiche. Le foglie dei rami più vecchi e i fiori sono infatti ricchi di eucaliptolo, un medicamento adoperato nelle affezioni dell'apparato respiratorio, da solo o in composizione con altri antisettici polmonari.

L'eucalipto è una pianta arborea sempreverde, originaria, come abbiamo detto, dell'Australia dove può superare i novanta metri, mentre dalle nostre parti non supera i venticinque metri. Il tronco ha

una particolare caratteristica: la corteccia si sfoglia progressivamente con il crescere della pianta; negli esemplari giovani mostra una singolare corteccia arancione-rosata. (Una curiosità a proposito di questo fenomeno di sfaldamento della corteccia: esiste nelle Filippine e nelle Hawaii una specie di eucalipto chiamato Eucalipto Arcobaleno, perché, man mano che la corteccia cade, mette in evidenza colori che vanno dal verde all'arancione, al viola e persino al blu). Le foglie dei rami più vecchi sono a forma di falce di lunghezza fino a 30 cm; i fiori hanno una curiosa struttura a disco e sia dalle foglie più vecchie che dai fiori si ricava il prezioso olio essenziale dell'eucalipto. Durante il periodo della fioritura, spesso gli allevatori di api delle nostre parti trasferiscono nella pianura pontina le loro arnie perché le api si nutrano del nettare dell'eucalipto, producendo così un miele utile per le irritazioni della gola e per la tosse. Il potere balsamico e decongestionante dell'eucalipto non solo favorisce la respirazione del naso ma aiuta anche a fluidificare ed espellere meglio il catarro dai bronchi. Le creme a base di eucaliptolo sono inoltre utili contro le punture delle zanzare e per alleviare i dolori muscolari. Il potere antibatterico dell'eucaliptolo è impiegato per la cura delle infezioni della pelle ma anche per purificare gli ambienti della casa. In erboristeria si possono trovare facilmente caramelle per la gola, creme, tintura madre e unguenti, tutte a base di questo olio essenziale. Un cucchiaino di foglie secche della pianta lasciate in infusione in una tazza di acqua bollente per dieci minuti, da addolcire poi con un cucchiaino di miele, è un valido rimedio per il mal di gola.

Luciana Magini

GIOIELLERIA
Villa
OROLOGERIA - ARGENTERIA
Sede Storica dal 1956
CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)
TEL./FAX 06.9630383



www.gioielleriavilla1956.it

LA FESTA DI SANT'ANTONIO ABATE

celebrata in molti paesi, tra i quali Boschetto e Giulianello

In Italia esiste una vera e propria venerazione per Sant'Antonio Abate (da non confondere con Antonio patrono di Padova): basta passare in rassegna le decine di eventi organizzati in suo onore il 17 gennaio, data della sua morte, dalla Lombardia fino alla Sicilia. Eppure leggendo qualche cenno della sua biografia si scopre che il Santo non ha alcun legame con l'Italia: Antonio fu un eremita egiziano, vissuto nel IV secolo dopo Cristo, cui si deve l'inizio del cosiddetto "monachesimo cristiano", ovvero della scelta di passare la vita in solitudine per ricercare una comunione più intensa con Dio. Evidentemente bastò questo "primato" per diffondere il culto in tutta Europa, cui, si aggiunsero nel tempo, molti tratti popolari. Fin dall'epoca medievale, Sant'Antonio viene infatti invocato in Occidente come patrono dei macellai,

dei contadini e degli allevatori e anche come **protettore degli animali domestici**; questo, forse, perché dal maiale gli "antoniani" (i seguaci di Antonio) ricavano il grasso per preparare emollienti da spalmare sulle piaghe. Antonio, dice la tradizione, era anche un taumaturgo capace di guarire le malattie più tremende. E poi, c'è una strana credenza popolare che vuole che il Santo aiuti a trovare le cose perdute. Per esempio nel Nord Italia si dice: "*Sant'Antoni dala barba bianca fam trua quel ca me manca*", mentre in alcuni paesi delle nostre zone dicono: "*Sant'Antonio de velluto, famme retrova' chello che so'perduto*". Come vedete Sant'Antonio Abate è molto amato in tutta la nazione ma, per rimanere nel nostro circondario, molti paesi limitrofi lo festeggiano, anche in modo solenne. Ricordo che, sino agli inizi degli anni

'60 a Rocca Massima (inderogabilmente) il 17 gennaio, ci si radunava alla Piazzetta San Rocco (ora Piazza Adelaide Centra) dove il parroco benediva gli animali. In quel tempo in paese molti possedevano almeno qualche animale, ma ovviamente non erano da compagnia o da passeggio come lo sono adesso; erano animali che servivano per la coltura dei campi o per il nutrimento come: muli, asini, buoi, pecore, maiali. Si invocava la benedizione di Sant'Antonio Abate affinché non li facesse ammalare poiché, il più delle volte, erano l'unico sostentamento per molte famiglie. Poi col passare degli anni e con l'avvento dei mezzi meccanici, la rituale benedizione si orientò inevitabilmente verso le automobili, trattori, motocicli...; finché, pian piano, questa bella tradizione finì nel dimenticatoio e non se ne parlò più per molti tempo.

1. Festa al Boschetto:

Come già accennato, e dopo un bel po' di anni di oblio, il **Comitato di Sant'Antonio del Boschetto**, avvalendosi della collaborazione del Comune, della Proloco e dell'Associazione "La Castagna", decise, tre anni fa, di riprendere questa bella celebrazione. Ora, per motivi organizzativi, la festa di Sant'Antonio Abate si festeggia la domenica più vicina al 17 gennaio e quest'anno nella nostra bella Contrada la cerimonia si è svolta domenica 21. Dopo la Santa Messa delle 11, celebrata dal parroco Don Alfonso, tutti i numerosi presenti in corteo si sono avviati per raggiungere la piazza del Boschetto per assistere alla benedizione degli animali e dei mezzi meccanici. Alla suggestiva manifestazione erano presenti il sindaco Angelo Tomei, che nel suo breve discorso ha evidenziato le tradizioni di Rocca Massima e ha ringraziato tutti gli organizzatori per aver dato di nuovo vita a questa antica festa popolare; il comandante della stazione carabinieri di Cori, M.llo Maurizio

Falsetti, il presidente della proloco, Lucia Cianfoni e il presidente dell'associazione "La Castagna", Maurizio Cianfoni. Alla manifestazione erano presenti anche gli sbandieratori di Cori che hanno intrattenuto il pubblico con un bellissimo spettacolo, degno della loro fama e professionalità. Durante la cerimonia è stato premiato, dall'Associazione "La Castagna", con la consegna di una targa, il concittadino Silvio Tora, quale membro più anziano dei trattoristi locali, per la sua fattiva collaborazione prestata anche in occasione di altre manifestazioni. La cerimonia è proseguita con la rituale benedizione a tutti i presenti: uomini, mezzi agricoli e animali, officiata da Don Alfonso. La giornata bella e festosa, si è conclusa con un cordiale e sostanzioso aperitivo offerto dal Comitato a tutti i presenti. Un grazie agli organizzatori e un arrivederci al prossimo anno per continuare insieme l'antica Festa di Sant'Antonio Abate.



2. Festa a Giulianello



Anche quest'anno l'Associazione culturale Club "Il Giulianese", insieme al suo presidente Cav. Raffaele Sciarretta, ha voluto riproporre alla comunità giulianese, in occasione della celebrazione di Sant'Antonio Abate, la popolare benedizione degli animali e la cavalcata di Sant'Antonio. Questa tradizione è una delle tante che ci portano alla riscoperta della storia del borgo Giuliano e delle sue origini, prettamente contadine, con personaggi ed avvenimenti che hanno contribuito alla sua secolare storia. Lo scopo del Club è proprio quello di riuscire a trasmettere a tutti momenti emozionanti, tipici di queste rassegne popolari e quindi, ancora una volta, ha fortemente voluto contribuire per far rivivere questa simpatica e particolare tradizione, che purtroppo tende ormai a scomparire, cercando di coinvolgere una quantità sempre maggiore di gente.

La giornata rievocativa di Sant'Antonio Abate è stata celebrata domenica 21 Gennaio e si è svolta nel seguente modo: la mattina alla 11,00 è stata celebrata dal parroco Don Saadi Kruder la Santa Messa in onore di Sant'Antonio Abate e nel pomeriggio, dopo aver fatto benedire il tipico stendardo con l'immagine del Santo attorniato dagli amati animali avvenuto nella Piazza del Monumento ai Caduti, si è svolto il consueto rito della benedizione degli animali e dei Cavalieri di Sant'Antonio. Il bello è stato quello di rivedere asini, buoi, maialetti, agnelli, oche e galline appositamente addobbati ed inghirlandati, con arance e con fiocchi variopinti, per questa coinvolgente rappresentazione. Alle ore 15.00, nella piazza gremita di gente e di tanti "piccoli" animali domestici e con la presenza dei cavalieri di San Antonio, il parroco, dopo aver dato lettura di alcuni brani religiosi inerenti la vita del Santo, ha proceduto alla tradizionale benedizione, intrattenendosi poi con i tanti bambini e con i loro amati animaletti. A seguire, dopo lo scambio di targhe e riconoscimenti vari, il presidente del Club "Il Giulianese", Cav. Uff. Sciarretta Raffaele, nel suo breve ma incisivo discorso, ha avvalorato la tesi che in questi ultimi decenni la campagna è sempre più abbandonata, in modo particolare dai giovani, i quali non sanno o non capiscono che essa è, e sempre sarà fonte di vita e di guadagno; mentre le altre attività, visti i tempi che corrono, non potranno probabilmente dare altrettanta certezza per il futuro. Con questa manifestazione il Club "Il Giulianese" ha anche inteso mettere in risalto il fatto che una tradizione popolare come questa può contribuire in modo esponenziale all'accostamento tra persone che, pur avendo pensieri diversi, riscoprono valori e contatti umani, ormai quasi del tutto smarriti nel tempo.



Aurelio Alessandroni

da pag 1

...è evidente come la bellezza ideale dell'Angelo si contrapponga alla brutalità del Demonio, come la nobiltà, l'armonia e la grazia del volto, i bei panneggi dai colori delicati che avvolgono il suo sinuoso corpo in una equilibrata composizione capace di evidenziare la sua celestiale bellezza siano il frutto di una notevole capacità artistica. L'equilibrata e complessa composizione dell'opera occupa tutto lo spazio della tela e l'apparizione e il movimento potente e vittorioso dell'arcangelo si imposta sulla diagonale sinistra del dipinto, dividendo in due lo spazio con il movimento della spada alzata e della gamba che colpisce la testa di Satana.

Sia in Italia che in Francia per molti secoli, Guido Reni ebbe una grande fama, dovuta alla sua arte, un modello cioè di perfezione classica, di equilibrio, di proporzioni, di rapporto armonico delle forme e dei colori, che indusse altri pittori a replicare e a reinterpretare le sue opere e in particolare il *San Michele* nei secoli successivi fino all'età neoclassica.

E' facile ora capire come il pittore, che ha eseguito la tela di San Michele Arcangelo nella parrocchia di Rocca Massima, abbia scelto di ispirarsi alla rappresentazione iconografica di Guido Reni. Mettendo a confronto le due opere, si possono notare differenze abbastanza evidenti nei diversi particolari, ma senz'altro gli elementi più caratterizzanti dell'opera del Reni sono stati rispettati, cioè la prepotente e luminosa presenza dell'Angelo e la divisione dello spazio in diagonale.

Oggi la chiesa parrocchiale di Rocca Massima è molto bella e ben curata, ma ci sono stati periodi in cui la povertà e l'incuria sono state dominanti, come si può dedurre dalle notizie dei resoconti delle visite pastorali dal 1595 al 1681, prese dal testo "La Chiesa di San Michele Arcangelo" della Dott.ssa Fabiola Salvaggio. Anche l'iconografia dell'Angelo Michele ha subito periodi di maggiore o minore bellezza artistica, anche se non di minore venerazione, fino alla metà dell'Ottocento, da quando cioè la sua rappresentazione, nella sua grandezza e potenza, domina dall'abside della chiesa.

Luciana Magini

COMUNITÀ MONTANA...Ente postumo

Aver soppresso le Comunità Montane per la loro presunta inutilità fu scelta sbrigativa e superficiale. Per fortuna ne sono sopravvissute al nord, al centro e al Sud: fanno manutenzione dei loro territori e danno tanta occupazione che contribuisce a frenare l'esodo dalla montagna. Che nel Lazio esse abbiano invece meritato la soppressione è incontestabile: non soltanto risultavano inutili, ma in molti casi dannose per il denaro pubblico dilapidato con appalti quasi mai risolutivi del dissesto idrogeologico, tanto meno delle condizioni di vita degli abitanti delle zone montane. A Rocca Massima, per esempio, un rimboschimento realizzato con appalto nei primi anni '80 del secolo scorso, costato circa 270 milioni di lire, dopo pochi mesi non vide sopravvivere uno dei mille e cinquecento alberi piantati lungo le pendici della via verso Cori. Precarie recinzioni e mancanza di manutenzione forestale causarono il disastro annunciato, ma a Priverno nessuno volle rinunciare a quell'appalto utilizzando operai forestali che avrebbero invece garantito la necessaria manutenzione. È proprio di quegli anni infatti la decisione delle CCMM laziali di privilegiare gli appalti invece dei cantieri forestali con maestranze specializzate. E dalla montagna impoverita e senza lavoro la gente continuò a emigrare. La notizia di oggi è la "grande idea" della nostra XIII COMUNITÀ MONTANA che dal suo coma elabora l'immaginario progetto di una pista ciclabile di 60 chilometri lungo l'antico tracciato della ferrovia Velletri Terracina. Chiedo al Presidente Nardacci e ai suoi Consiglieri: vi pare che questa sia una priorità dei nostri Comuni? Lo è in una Regione come il Lazio con la più alta addizionale fiscale e con una sanità tanto disastrosa? Da

Prossedi a Rocca Massima i monti Lepini vengono ogni anno devastati da incendi estivi e da frane autunnali. Le strade sono ridotte a sentieri di guerra percorrere le quali è ogni giorno una sfida al destino per chi deve raggiungere il posto di lavoro. Con assioma burocratico ci si risponderà che il progetto della ciclabile risponde alla opportunità di intercettare risorse messe a disposizione dall'apposito piano regionale e che non sarebbero spendibili diversamente. È proprio per questo che bisognerebbe contestare in sede di programmazione chiunque governi estraneo ai primari bisogni delle persone e dei loro Territori, prendendo denaro pubblico non per cose essenziali e urgenti, ma per il beneficio di progettisti e appaltatori. E una volta pure realizzata questa onirica idea, chi provvederebbe alla sua quotidiana manutenzione? Vista l'incuria delle nostre vie provinciali e comunali, è facile prevedere futuri monumenti ai rovi e alle erbe infestanti. Con un tale progetto la Comunità Montana, a mio parere, si conferma inutile e autoreferenziale dando ragione a coloro che ne vollero la soppressione. La Politica deve riconnettersi con la gente che dice di rappresentare promuovendo attiva partecipazione e costante consultazione per esorcizzare così la diffusa indifferenza verso se stessa e l'ostilità verso le Istituzioni. Nel nostro Comune, tanto per fare un esempio, tutti conoscono i disagi causati dalle disastrose vie rurali: la via Nuova, via della Crocetta, via dei Formali e Canalicchi, via dei Bufali e della Femmina morta sono monumenti all'incuria eppure sono ambiti in cui nostri concittadini ogni giorno ricavano quel minimo reddito con cui vivere. Come ha ben scritto Giuseppe Di Stefano sull'ultimo numero di

questo giornale, se la società civile non avanzasse pretese la politica sarebbe sterile. Condivido e aggiungo: una delle urgenze della democrazia in Italia è ridare alla gente luoghi e strumenti con cui esercitare un attivo diritto di cittadinanza. Scomparsi i Partiti, oggi abbondano cantori solisti e oligarchie a cui si oppongono forme di democrazia diretta esercitata attraverso il web. La delega in bianco a coloro che governano o che siedono nei Consessi legislativi ha prodotto gravi frustrazioni in tutti coloro i cui diritti non sono mai proporzionati ai doveri. Ancor peggio sarà se, nella debolezza della politica, continueremo ad affidare le sorti del Paese ai Burocrati e ai poeti dell'effimero. Nel centro destra, nel centro sinistra e altrove in questi giorni ci si accapiglia per individuare i candidati e si sciala in promesse cui nessuno crede più. Quando i cittadini di circa sei mila Comuni piccoli e montani (con meno di 5000 abitanti) debbono temere come una minaccia il principio costituzionale "LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI" significa che la Politica non esercita il suo nobile statuto di una rappresentanza ancorata a giustizia e solidarietà. Leggi uguali per cittadini tanto diseguali per condizioni soggettive e oggettive sono soltanto strumenti di insopportabili ingiustizie. Nascere e vivere a Roma o a Rocca Massima, a Fondi o a Pisterzo, a Latina o a Campodimele non è la stessa cosa. Laddove i diritti e i favori abbondano grazie ai miracoli dei "santi protettori" ci si appropria dei diritti dei più sfortunati. E ciò non avviene per una legge di natura, ma per gli arbitri di una politica culturalmente incline al principio del Marchese del Grillo: "io sono io e voi...".

Augusto Cianfoni

La Rocca

Via Colle Gorgone, 84
04010 ROCCA MASSIMA (LT)
www.olivelarocca.it
E-mail: info@olivelarocca.it
Tel. 06.96620043



XIII COMUNITA' MONTANA

tanto per precisare e soprattutto per chiarire...



*Onorato Nardacci,
Presidente XIII Comunità Montana*

La Regione Lazio, ormai più di un anno fa (31.12.2016), ha deciso lo scioglimento delle Comunità Montane del suo territorio ma, ad oggi, non lo ha fatto e ancora non è ben chiaro cosa succederà, se e quando diventeranno "Unioni dei Comuni Montani" e come si procederà nell'amministrazione di questi nuovi tipi di Enti. Nonostante questo clima di incertezza, la XIII Comunità Montana continua il suo operato per la tutela e la valorizzazione dei territori e della popolazione delle zone montane. Nel suo attacco al lavoro di questo Ente, il signor Cianfoni, inizia da lontano, da fatti risalenti a più di 30 anni fa che, ovviamente, non possono essere responsabilità di chi oggi cerca in ogni modo e tra mille difficoltà oggettive, di fare il proprio meglio per agevolare e supportare i cittadini che rappresenta. Questo Ente, nelle persone che lo compongono, fa tutto quanto in suo potere per valorizzare lo splendido territorio che ci accoglie, non dimenticando mai il rispetto che gli va portato. Così, tanto per ricordare a coloro che ci leggono, cito il fatto che ha enfatizzato il signor Cianfoni: il progetto di rimboschimento di alcuni terreni comunali, con relativa recinzione, inerente al comune di Rocca Massima. Così, a distanza di tanto tempo e non conoscendo bene i fatti di allora, mi viene solo da pensare che sarebbe stato più logico e opportuno che ad intervenire (in pri-

mis) fossero state le autorità locali onde evitare che animali, lasciati magari incustoditi, devastassero tale opera. Tanto per riandare a fatti di alcuni anni fa, anche i progetti dei "Consorzi Forestali", gestiti da privati, non hanno dato i risultati che ci si auspicava; non vi è stato l'atteso risvolto economico e la tutela della superficie boschiva è stata addirittura meno efficace. Magari con il controllo della Guardia Forestale o della Comunità Montana le cose probabilmente sarebbero andate meglio! Chi può dirlo? Ma lasciamo stare fatti ormai vetusti e ritorniamo a quelli attuali più concreti. Probabilmente saranno sfuggite tutte le iniziative promosse da questo Ente negli ultimi tre anni, cioè da quando ci siamo insediati e che fanno parte di un piano integrato e innovativo di promozione che mette insieme aspetti quali: cultura, tradizioni, gusto, tutela del territorio e dei prodotti tipici e, ultime solo cronologicamente, politiche giovanili nell'ambito del lavoro e della formazione. Nell'ultimo anno la XIII Comunità Montana ha promosso un nuovo approccio all'antincendio boschivo, mettendo a disposizione della protezione civile la struttura appartenente all'Ente, ubicata in Rocca-gorga, ed adibita a sede logistica ed operativa delle attività di protezione civile, attraverso la sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa, affidando ai comuni di propria competenza i mezzi antincendio necessari. Sempre nell'ambito della tutela del territorio, per procedere alla pulizia delle strade rurali comunitarie la XIII Comunità Montana ha affidato, sempre ai nostri comuni montani, trattori provvisti di trincia. Con il progetto GIS l'Ente invece ha favorito la pubblicazione di nuovi "dataset" mediante una piattaforma Web-GIS, georeferenziando tutti gli elementi e le informazioni per migliorare il sistema di "Governance" del Territorio a fini di Protezione e Difesa Civile. L'Ente ha fortemente voluto rilanciare anche la realtà dei prodotti tipici locali per valorizzare e promuovere, in Italia e all'estero, le eccellenze lepine attraverso il mar-

chio De. Co. - Denominazione d'Origine Comunitaria. Questa politica di valorizzazione, tutela e promozione dei prodotti tipici locali, è stata portata avanti anche con corsi di formazione e conferenze rivolti a coltivatori, associazioni di categoria ed amministratori locali. Come già accennato, anche sul lato delle politiche giovanili la XIII Comunità Montana ha intrapreso diversi progetti, in un'ottica di valorizzazione e coinvolgimento dei giovani. Al fine di favorire ed aumentare la comunicazione e diffondere eventi ed iniziative rivolte ai giovani, è stato attivato un sito web (www.giovaninformazione.it) collegato a quello istituzionale dell'Ente, i cui contenuti abbracciano ambiti come lo studio, la formazione, il lavoro e la cultura. Sempre per i giovani, la XIII Comunità Montana ha da poco terminato le pratiche di accreditamento dell'Ente per il Servizio Civile Nazionale, ed è in corso la pubblicazione dei relativi progetti per l'anno 2018. Poco meno di due mesi fa, grazie ad un contributo del Consiglio Regionale del Lazio, la XIII Comunità Montana ha organizzato la prima Fiera del Lavoro dei Monti Lepini all'interno del progetto "Giovani Prospettive Lepine", che ha visto coinvolti più di 150 giovani tra i 18 ed i 35 anni. Il progetto si è svolto nei tre comuni più piccoli dei Lepini (Rocca Massima, Roccasecca dei Volsci e Prossedi) perché dai dati statistici rilevati, i giovani dei piccoli paesi dell'entroterra sono quelli che meno beneficiano dei servizi regionali legati alla ricerca attiva del lavoro e alla formazione. E pensare che la prima tappa di questa iniziativa itinerante è stata proprio Rocca Massima ed ad inaugurarla, insieme al sottoscritto, vi è stato il sindaco Angelo Tomei che ha molto apprezzato i lavori del progetto. Forse sarà sfuggito! Ora, alla luce del lavoro sin ora svolto, indicarci come "Ente postumo", ci sembra del tutto fuori luogo! Poi, per quanto riguarda la pianificazione...

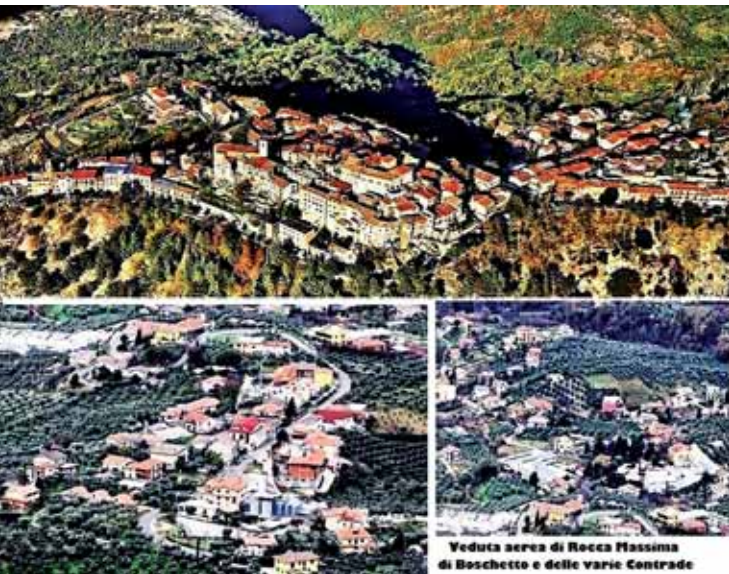
*O. Nardacci
Segue a pag 8*

Da pag 7

...di recupero del sedime ferroviario della vecchia tratta "Velletri - Priverno Fossanova - Terracina" per convertirlo in un sistema di viabilità ciclabile e che ha tanto sdegnato il signor Cianfoni, precisiamo che il nostro Ente ha soltanto la funzione di coordinamento per i comuni montani che sono interessati da codesto progetto che risale, pensate un po', a circa 15 anni or sono. Per informazione i comuni montani interessati al programma sono: Cori, Sermoneta, Sezze e Priverno. Ora si sta solo cercando di recuperare il terreno, ormai martoriato da sconsiderati abusi edilizi succeduti negli anni, per metterlo nuovamente a disposizione di tutti i cittadini. Ci chiediamo: dove sta tutto questo scandalo? Il problema (credo) sia invece un altro: a volte, pur di apparire, si va sempre a cercare la pagliuzza nell'occhio dell'altro e ci si dimentica della trave che si ha nel proprio! Per concludere ci tengo a ricordare, che il Presidente, gli Assessori, il Presidente del Consiglio Comunitario e i Consiglieri Comunitari sono spinti nel loro lavoro solo dalla passione politica, dal senso civico e dal senso di responsabilità che provano nei confronti della Comunità che rappresentano e, per scelta unanime, non percepiscono alcun emolumento stipendiale, rimborso spese o gettone di presenza.

Onorato Nardacci
Presidente XIII Comunità Montana

I NUMERI DI ROCCA MASSIMA



Veduta aerea di Rocca Massima
di Boschetto e delle varie Contrade

Come è ormai consuetudine il nostro giornale rende noto ai cittadini di Rocca Massima ma non solo, i dati anagrafici del nostro Comune riferiti all'anno appena trascorso e più precisamente al 31 dicembre 2017. Simone Tora, il solerte impiegato all'ufficio anagrafe, si è reso, come sempre, disponibile a tale incombenza e, ancor prima di iniziare l'impaginazione di febbraio, ci ha comunicato quanto segue. Il comune di Rocca Massima al 31 dicembre 2017 contava 1121 abitanti, sette in più rispetto all'anno precedente; i maschi sono 574 e le femmine 547. I nati sono stati 6 (4 maschi e 2 femmine), mentre i defunti sono stati 15 (5 maschi e 10 femmine); quindi seppur il saldo naturale è stato negativo(-9), v'è stato un incre-

mento di + 7 unità, dovuto al computo finale degli emigranti + 16 (58 in entrata e 42 in uscita). Una piccola precisazione riguardo agli immigrati: dando un'occhiata al numero un po' elevato di essi, sembrerebbe che qui a Rocca Massima vi sia stato un "via vai" di gente di passaggio e che soltanto in pochi abbiano deciso di rimanere in paese.

Niente di allarmante! La cosa è imputabile al fatto che per disposizione della Prefettura di Latina anche nel comune di Rocca Massima sono stati collocati un certo numero di "richiedenti asilo", che, una volta insediati, vengono registrati come residenti momentanei e una volta che vengono destinati in altri luoghi, cessano il domicilio in paese; ecco spiegato il numero, apparso, un po' insolito di arrivi/partenze. Quindi, come detto, il trend positivo di + 7 è dovuto a persone che hanno deciso di rimanere effettivamente in paese. Infine i nuclei famigliari sono 500, purtroppo tre in meno rispetto al 2017. Come sappiamo Rocca Massima è formata da due realtà abitative: il centro storico a monte, e le varie

contrade, a valle; quindi, per meglio indicare la collocazione abitativa dei residenti, riportiamo che nel centro storico risiedono 448 abitanti, mentre nella varie contrade ce ne sono 673. Ricordiamo che tra circa un mese siamo chiamati a votare sia per il Parlamento che per la Regione, quindi vi forniamo anche il dato degli aventi diritto al voto che sono 935, così divisi: sez.1 (centro storico) 368; sez.2 (tutte le contrade) 567. Sostanzialmente non ci sono state grosse variazioni rispetto all'anno scorso; restiamo un piccolo comune dove si fatica a frenare la deriva del decremento demografico; ci teniamo galla soltanto grazie all'immigrazione, cioè a quelle persone che decidono (meno male) di risiedere, a fronte anche di qualche disagio, in una piccola realtà come la nostra. Però una domanda sorge spontanea: "Fino a quando possiamo ancora contare in questo "piccolo miracolo"? Boh... proprio non saprei cosa rispondere! Speriamo soltanto che, pur a piccoli passi, qualcuno decida di risiedere o di ritornare nel nostro bel paesello. Essendo ottimista per natura me lo auguro e mi affido anche alle parole di un celebre detto che dice: "La speranza è sempre l'ultima a morire". Allora...speriamo, speriamo bene, per davvero!

Aurelio Alessandroni

ROCCA MASSIMA: CONCERTO DELL'EPIFANIA



L'Associazione "Mons. Giuseppe Centra" da circa quindici anni, il giorno dell'Epifania, offre agli abitanti del paese e agli ospiti che nel periodo natalizio vengono a trascorrervi alcuni giorni, un concerto che si tiene nella chiesa parrocchiale subito dopo il bacio del Bambinello, venerato con grande devozione.

Quest'anno è stata invitata la "Corale Giovanile Città di Nettuno"; è una corale nata appunto a Nettuno nell'autunno del 2012 e in poco tempo si è affermata in varie città vicine, ma i coristi guardano molto più lontano per farsi conoscere e apprezzare.

Gli elementi che formano il coro sono tutti giovani (tra i 12 e i 25 anni); in breve tempo il gruppo si è amalgamato bene ed ha avuto magnifici risultati spesso cantando assieme al "Gruppo Corale Città di Nettuno" del quali negli anni avvenire rappresenteranno il naturale ricambio. Quando si è trattato di scegliere il gruppo da invitare per il concerto di quest'anno, il nostro socio Franco Della Vecchia ha segnalato questo gruppo che lui conosceva bene in quanto vi cantano due sue nipoti. Abbiamo preso contatti con loro e una volta verificato che il loro repertorio era adatto alle nostre esigenze li abbiamo invitati. E' stata una scelta che si è rivelata azzeccata perché i giovani coristi sono stati veramente bravi.

Hanno eseguito brani molto conosciuti come "Astro del ciel" (Franz Xaver Gruber), "Tu scendi dalle stelle" (Sant'Alfonso M. de Liguori), Jingle bells (James Lord Pierpont), "Happy xmas" (John Lennon Yoko Ono), "O happy day" (Edwin Hawkins Singers)

e altri meno conosciuti ma altrettanto belli come "Deck the hall" (canto tradizionale del Galles), "Chi è quel bimbo (attribuito a Enrico VIII d'Inghilterra).

Il coro è stato diretto dal M° Elisa Eun Jung Park, nata a Seul, si è laureata in musica e ha conseguito la specializzazione in canto; ha avuto la seconda laurea in pianoforte e poi il diploma di educazione musicale presso "Pusan Women's University". Venuta in Italia, ha conseguito il diploma di canto lirico.

I numerosi applausi del pubblico hanno sottolineato non solo la bravura artistica dei coristi ma anche la simpatia e freschezza che hanno saputo trasmettere.

E' stato un bell'incontro all'insegna della buona musica. Nel ringraziarli della partecipazione, il nostro presidente Remo Del Ferraro ha detto loro che, se sarà possibile, il prossimo anno li inviterà insieme ai grandi della Corale.

Enrico Mattoccia

Dove trovare "Lo Sperone" (periodo invernale: novembre-marzo)

Rocca Massima: Bar "Baita" Montano del Principe, Alimentari Maria Rita, Bar Volo.

Boschetto: Molino Del Ferraro, Macelleria Battisti, Farmacia Fiacco, Tabaccheria "Boschetto 1", Ristorante/Pizzeria "da Pinocchio".

Giulianello: Frutteria "Frutta Market", Macelleria Agnoni Fabrizio, Market "il Bottegone", Farmacia "San Giuliano", Panetteria "Alessandroni Fabio", "Coco Bar", Bar "Deny", Centro Anziani "il Ponte", Barbiere "Savino", Forno Panetteria "Metro", Alimentari Cianfoni Roberto.

Cori: Edicola di piazza Signina, Bar "Art caffè", Tabaccheria "Bauco", Macelleria di via del Colle, Edicola vicina al Comune, supermercato Conad, edicola Clanto di Piazza Croce, bar Vecchia Cori, Bar "Maciste".

Velletri:caffetteria Vidili, oreficeria "Villa" sede storica, Clinica Madonna delle Grazie, parrucchiere Mauro.

Lariano: Bar "del Corso", Casa di riposo "Mater Dei"



**Filiberto
Lucarelli**

*Olio extravergine di oliva
Olive da tavola*

Via Colle Rosso, 8 - Rocca Massima - 04010 - Latina
Tel. 06.9664245 - Cell. 347.6389820
www.lepinum.com - E-mail: lucarelli@lepinum.com

Azienda Agricola Lepinum

.....

*"... La tradizione e il rispetto
del territorio
sono la nostra eccellenza..."*

.....

LINGUA E LINGUACCIA

Rubrica del prof. Mario Rinaldi per parlare e scrivere correttamente la nostra lingua

...ma tutti dicono così!

Ogni lingua viva non è mai immutabile perché nel corso dei secoli in essa si compie una continua trasformazione determinata dai cambiamenti della vita, dal progresso e da continue invenzioni.

Tali mutamenti della lingua italiana si sono verificati in tutti i secoli specie negli ultimi due della sua storia.

Possiamo verificare questo fatto mettendo a confronto un'opera del primo periodo con una del nostro tempo e ci accorgiamo che le differenze non sono poche; ci sono però alcune opere del 1300 che sembrano scritte ai nostri giorni.

La Divina Commedia ne è un esempio chiarissimo, anche se c'è qualche parola che non si usa più, ma son passati ben sette secoli da quando Dante la compose; un altro esempio è il Canzoniere di Petrarca che possiamo leggere senza difficoltà alcuna. Differente è il Decameron di Boccaccio che si esprime con una prosa diversa da quella attuale.

Le novità in una lingua avvengono in continuazione, ma nel passato si verificavano con razionalità.

Oggi però siamo moderni e si corre anche nei cambiamenti linguistici senza nessun riguardo per le regole e per la forme; si sta verificando uno scadimento sia per la correttezza sia nell'uso delle parole che è molto più limitato rispetto a qualche tempo fa.

Nelle varie puntate di "Lingua e Linguaccia" spesso si è trattato questo argomento con la speranza che i lettori ne traessero uno sprone per esser precisi. Se una persona non ha studiato molto è naturale che possa fare degli errori ed è scusabile; purtroppo però molto spesso incorrono in errori persone che hanno anche dei titoli e non ci si aspetta che facciano errori non scusabili perché possono essere di modello a chi ascolta.

Voglio portare degli esempi per avvalorare questa affermazione facendo

una scelta tra i vari "fiori" della comunicazione.

Un errore fatto spesso è l'uso scorretto del "che". Detto in televisione: "Quella politica è lo specchio delle allodole che Monti aveva bisogno (La 7, 21-7-17); la forma precisa doveva essere ".....di cui Monti aveva bisogno".

Fraasi come queste sono frequenti. "Nella ditta c'è un bel gruppo di lavoratori che apprezza il presidente". La frase è ambigua: è il gruppo che apprezza il presidente o viceversa? Nel secondo caso "il presidente" si mette prima del verbo.

Bisogna fare attenzione al valore del "che" nella frase perché può essere oggetto e se è seguito da un nome e poi dal verbo (L'alunno, che il maestro punisce, ha fatto cadere un compagno); se è seguito da un verbo ha la funzione di soggetto (L'alunno, che ha fatto cadere un compagno, è punito dal maestro).

Lo sport maggiormente seguito specie dai giovani è il calcio e molti giornalisti fanno il commento mentre si svolge la partita; il loro italiano non è da ammirare perché spesso dicono espressioni imprecise come "L'attaccante addormenta il pallone, il portiere battezza la palla, il giocatore mostra la sua fisicità" (che cosa è e come fa?) e quando dicono come dovrebbero agire i giocatori chi li sente? Chi vede la trasmissione, non gioca.

Si devono evitare le parole inventate

come parlamentarie, comunali. In politica si indica "il premier, il governatore della regione", ma la Costituzione dice solo il Presidente del consiglio, il Presidente della regione. Sarebbe molto utile se non si scimmiettassero certe forme americane come "HALLOWEEN" (non ha una giustificazione nella mentalità italiana) e il "Black friday" (=venerdì nero: che senso ha?).

Il parlar bene richiede l'uso preciso anche di "fuori, magari". Fuori sta per "all'estero" con il significato di stato in luogo e si sta all'esterno "di" qualche cosa, non "da", forma imprecisa usata dalla maggioranza. Magari si usa per esprimere un vivo desiderio (vorresti fare un bel viaggio? Magari!). Usato al posto di "perfino, forse, anche" non è l'ideale dell'espressione corretta.

Per un'infinità di persone in Italia l'uso del congiuntivo "è morto e sepolto" e si riesce a dire in televisione frasi scorrette come "non sarebbe giusto che voi ponete il problema"? L'indicativo ponete" esprime certezza ma il condizionale "sarebbe" suggerisce l'idea di dubbio, incertezza, possibilità che si esprime con il congiuntivo "poniate"; per usarlo bisogna prima conoscerlo e impararlo.

Spesso si sbaglia la posizione del complemento di specificazione.

A Roma "è stata fatta una alberi mappatura su tutti i municipi degli alberi" e veniamo a sapere che gli alberi hanno dei municipi! Bastava dire "degli alberi" dopo mappatura.

In passato i malati di malattie contagiose erano messi in quarantena a lungo per evitare il contagio nella popolazione. Per quanto riguarda l'italiano alcune parole dovrebbero stare in quarantena per un bel po' e soprattutto per "andare" la quarantena dovrebbe essere lunghissima.

Se tutti parlano in modo impreciso il numero non convalida la forma scorretta.

Mario Rinaldi



SANTUARIO MADONNA DEL SOCCORSO

Un Forum per il territorio



Il 20 gennaio a Cori, nell'oratorio del santuario del Soccorso, si è tenuta una riunione promossa dai padri Trinitari alla quale erano stati invitati i sindaci e i presidenti delle associazioni del territorio nord dei Monti Lepini (Rocca Massima, Cori, Norma, Sermoneta, Bassiano) e amici che frequentano e partecipano alle iniziative religiose e culturali che si tengono presso il santuario.

I padri Trinitari, custodi del luogo sacro, visto il punto in cui si trova il santuario, ritengono che possa essere un punto di incontro per quanti vogliono proporre iniziative socio-culturali idonee a promuovere un territorio con importanti risorse ma non adeguatamente valorizzato.

Alla riunione erano presenti: padre Settimio e padre Luca della Comunità trinitaria, il sindaco di Rocca Massima, Angelo Tomei, il presidente e vice presidente della Pro Loco di Norma, Augusto Cianfoni in rappresentanza della Pro Loco di Rocca Massima, il presidente dell'ass. "Mons. Centra" Remo Del Ferraro, Marco Di Pietro, Pietro Guidi. Il sindaco di Bassiano e quello di Cori, impossibilitati a partecipare per impegni istituzionali, hanno manifestato il loro interesse e sostegno all'iniziativa.

Tutti gli intervenuti hanno espresso la convinzione che effettivamente il nostro territorio ha grandi risorse paesaggistiche, artistiche ed economiche come ad esempio la storia e i

monumenti di Cori, Norma e Sermoneta, i Giardini di Ninfa, l'abazia di Valvisciolo e poco oltre quella di Fossanova, le DOP oliva di Gaeta e l'olio Colline Pontine prodotti d'eccellenza dell'intero comprensorio, interessanti attività artigianali e com-

merciali, attrattive come il Flying in the sky di Rocca Massima e il Campo di volo parapendio di Norma. Tutto questo a due passi da Roma che calamita un'enorme massa di turisti.

Queste risorse fino ad oggi, purtroppo, non sono state sfruttate appieno. Nella riunione si è cercato di capire i motivi di questo ritardo senza voler indicare dei colpevoli ma piuttosto cercando di dare suggerimenti e indicando proposte. E' stato fin troppo facile individuare il punto debole nella mancanza di un progetto condiviso e di un'assenza di coordinamento fra le diverse istituzioni, enti e associazioni presenti sul territorio. Pur animati da buona volontà, ognuno si è mosso per conto proprio ottenendo anche dei risultati che però sarebbero potuti essere ben maggiori se si fossero coordinate le forze.

Partendo da questa riflessione gli intervenuti hanno raccolto l'input dei padri Trinitari e hanno deciso di dare inizio alla creazione di un gruppo di uomini e donne che, avendo a cuore la conservazione e valorizzazione del territorio, si riunisca periodicamente allo scopo di mappare le risorse, individuare i punti di criticità per superarli o di positività per rafforzarli, per formulare proposte e per supportare e collaborare con chi istituzionalmente deve agire.

A parole va tutto a meraviglia, le cose hanno in sé una loro logica che non fa una piega ma, come insegna

il proverbio, tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. Le intenzioni sono ottime ma per arrivare a realizzarle ci vorrà tempo, pazienza, buona volontà, spirito di collaborazione. Sfida difficile ma non per questo bisogna rinunciare. Già una decina d'anni fa si tentò di realizzare questo ambizioso progetto e nacque l'associazione Solidarietà e Libertà che, pur dando un importante impulso alla realizzazione di alcune opere realizzate intorno al santuario, non riuscì a portarlo a termine prendendo poi un percorso più solidaristico. Quei semi gettati allora su un terreno ancora poco fertile hanno comunque dato qualche frutto perché l'idea non è morta ma è circolata sotto traccia e ora riaffiora.

Come ha suggerito padre Luca, si potrebbe ripartire con progetti mirati che possono essere la base per aggregare uomini di buona volontà e incominciare a muovere i primi passi insieme. Uno di questi progetti potrebbe essere la preparazione del quinto centenario del santuario del Soccorso che ricorrerà fra tre anni (nel 2021).

Come detto all'inizio, ai primi approcci i sindaci del territorio sembrano molto interessati alla creazione di questo Forum, come qualcuno ha voluto chiamarlo, e questo è molto importante perché le Amministrazioni comunali sono le strutture portanti di un territorio e la loro collaborazione è essenziale per la buona riuscita di qualunque iniziativa.

Se si riuscirà a creare questo luogo di incontro di uomini e di idee i frutti non tarderanno a venire.

Al termine della riunione i partecipanti si sono dati appuntamento al prossimo 24 febbraio per riprendere il discorso. Sarebbe bello se altri volessero unirsi a questo nucleo iniziale; tutti sono invitati a partecipare in assoluta libertà e senza pregiudizi.

Remo Del Ferraro

XXI STAGIONE TEATRALE A CORI

“Buonumore a Teatro”



Domenica 28 gennaio, alle ore 17,00, a Cori, nel teatro comunale “Luigi Pistilli”, completamente rinnovato in ogni settore, tale da fare invidia ad altri teatri locali più blasonati, è stata prevista la prima rappresentazione della ventunesima edizione di “Buonumore a Teatro”. In scena, con una spassosissima commedia dal titolo “Una notte con Dora”, la Compagnia “Quelli che... il teatro” di Nola. Do-

menica 4 febbraio, sarà la volta della Compagnia “Il cassetto nel sogno” di Pomezia, con la commedia “Taxi per due” tratta dal celeberrimo testo “taxi a due piazze”. Tra le spassose commedie in programma, è stata inserita una serata musicale con il nostro bravissimo pianista Prof. Gianni Monti e la cantante ed attrice Clara Galante: il prossimo 25 febbraio, sempre di domenica alle ore 17,00 presenteranno “Totò il buono – ritratto di un uomo Partenopeo e Parte napoletano”; conoscendo già le doti professionali dei due trascorreremo un piacevole pomeriggio con le intramontabili canzoni e poesie di Totò. L’11 marzo è previsto il debutto della nuova commedia di Tonino Cicinelli “Jo’ diavolo e l’acqua santa”, una vicenda che si svolge in un Convento-Convitto, con personaggi che offriranno uno spaccato moderno ed attuale di ciò che riserva continuamente la vita; in un susseguirsi di situazioni comiche, emergerà una realtà amara che porterà il custode del Convento, dopo aver sopportato le angherie di una Madre Superiora arrogante e dispotica, a rivolgersi al Padre Eterno, in uno dei suoi tanti spassosi colloqui con il

Crocifisso, rivolgendogli un accorato ed appassionato invito: “pensa a tutto ‘sto munnaccio e... se è possibile, fàgllo diventà’ po’ meglio”!. Il primo spettacolo in programma previsto per il 14 gennaio e non rappresentato perché molti della Compagnia erano a letto con l’influenza, verrà recuperato in una data da stabilire.

L’assessorato alle politiche sociali del Comune di Cori, come ogni anno, offre l’intera stagione teatrale ai soci dei Centri Sociali di Cori e Giulianello; per ogni rappresentazione verranno riservati trenta posti gratuiti per gli iscritti dei suddetti Centri.

Dal momento che le poltrone in sala sono, per legge, non più di novantanove, si prega di telefonare in anticipo per prenotare la presenza. Ci si può rivolgere alla Tabaccheria Maciucca, alla referente Clara Balestra (tel. 3491752618), alla sede della Cisl Cori di Piazza Signina, o direttamente al numero: 3475987660.

Appuntamento, quindi, con “buonumore a Teatro”, sempre di domenica, ore 17,00, al Teatro Comunale “Luigi Pistilli” di Cori.

Tonino Cicinelli

CORI

Laura Mele espone alla rassegna “Le Vie dell’Arte”



Sabato 27 Gennaio, alle ore 18:00, all’Art Cafè di via Madonna del Soccorso, Laura Mele ha presentato per la prima volta a Cori (LT) la sua mostra personale, “Disegni”, che rimarrà aperta al pubblico fino al 28 Febbraio. Durante l’inaugurazione presso il bistrot della proprietaria ed organizzatrice dell’iniziativa Anna Rita Del Ferraro, attenta conoscitrice e laureata all’Accademia delle Belle Arti di Roma, è stato possibile sperimentare la bravura della disegnatrice poiché molti presenti hanno chiesto all’artista di realizzare il proprio ritratto. Laura Mele, quattordicenne di

Artena (RM), rivela fin dall’infanzia il suo innato talento nel disegnare: a casa, dove cerca di imitare la sorella maggiore, fashion designer; a scuola, ove le insegnanti le affidano compiti come illustratrice. Il liceo artistico, che frequenta attualmente, non poteva che essere il luogo ideale per coltivare la sua passione, sviluppare una conoscenza ampia sull’arte, affinare le tecniche di disegno e pittura, abbandonare l’autodidatticismo e intraprendere la strada verso la professione. Il suo genere preferito è il ritratto. Mentre realizza l’opera cerca sempre di studiare tutte le espressioni

ni dei soggetti, passando dalla tenerezza al dolore e alla sensualità. Un meccanismo di introspezione che si innesca automaticamente e inconsapevolmente ogniqualvolta inizia un lavoro e che si arresta sol quando è riuscita a catturare le varie sfumature dell'anima su un foglio di carta bianco con pochi tratti di matita e

pastello. Una manualità che diventa sempre più meticolosa, fino a trasformare i ritratti umani con sembianze animali. Con "Disegni" continua il ciclo di esposizioni in programma nell'ambito della più ampia rassegna "Le Vie dell'Arte", già patrocinata dal Comune di Cori e dalla Pro Loco Cori, aperta da **Caterina Sammarti-**

no con i suoi "Ritratti" e proseguita con "L'Arte della Moda" di **Clarice Mele**. Dopo Laura Mele, la più giovane di tutti gli artisti coinvolti nella manifestazione, altri tre si avvicenderanno per un mese ciascuno: **Mario Angiello** (fotografo), **Michela Magni** (fumettista) e **Morris Modena** (urban writer). (M.C.)

CORI

Nazzareno Milita riconfermato Presidente della Cantina Cincinnato



Nazzareno Milita è stato riconfermato Presidente della Cincinnato di Cori (LT) per il prossimo quadriennio. Il via libera al nuovo mandato è arrivato lunedì 8 Gennaio dal nuovo Consiglio Direttivo eletto nell'Assemblea dei soci di fine Dicembre. Con la rinnovata fiducia al vertice, si conclude il 70° anno di attività della storica cantina corese, chiuso con un aumento del 13% del valore della produzione e l'approdo su due nuovi mercati europei, Lituania e Lussemburgo. Fondata il 13 Giugno 1947 da 10 agricoltori con l'obiettivo di trasformare e commercializzare le produzioni dei

consociati, favorendo il progresso dell'agricoltura locale e il benessere della comunità, oggi la Cincinnato è un'eccellenza nel panorama vitivinicolo internazionale, presente in 19 Paesi nel mondo, col

grosso delle esportazioni indirizzate verso Giappone, Stati Uniti, Olanda e **Canada**. Un'azienda all'avanguardia, di recente rinnovata anche nell'immagine e nel packaging, e che si avvale delle migliori tecnologie enologiche applicate ad un progetto complessivo di recupero e valorizzazione dei vitigni autoctoni, come il Nero Buono e il Bellone, innovativo ma nel rispetto della tradizione ed ecocompatibile, da cui si ottengono vini, spumanti e grappe contraddistinti dall'ottimo rapporto qualità-prezzo.

Numerosi i riconoscimenti anche nei

12 mesi passati: 4 Stelle Vinibuoni d'Italia 2018 Touring Club, 4 Stelle Wine&Degustation, Oscar Berebene 2017 Gambero Rosso, The Wine Hunter Award, 2 ori e 1 argento a La Selezione del Sindaco, silver medal al Sakura Japan Women's Wine Awards, Premio Vinous, 5 Star Wines di Vinitaly, Due Bicchieri 2018 Gambero Rosso e la prestigiosa recensione da oltreoceano di Jancis Robinson, autorevole giornalista vinicola del Financial Times.

Il futuro si preannuncia più biologico. Intanto è già in bottiglia la novità che verrà presentata al Vinitaly 2018: lo Spumante Brut Metodo Classico, ottenuto dalla vinificazione in purezza del Bellone, che affiancherà le bollicine della casa Metodo Charmat. Sul fronte accoglienza, l'Agriturismo Cincinnato, inaugurato nel 2013 nel restaurato casale ottocentesco di Stozza, è stato inserito a Novembre tra i migliori del Lazio da Travel 365.

Marco Castaldi

APPALTRICE ASL RM-4

Palombelli

Agenzia funebre
Lariano - Giulianello
tel. 06.964.81.20

SERVIZI FUNEBRI
(nazionali ed internazionali)
**OPERAZIONI CIMITERIALI
CORONE E CUSCINI**
(con consegna in tutta Italia)
ACCESSORI PER LAPIDI - LAPIDI

Giulianello: via V. Emanuele II, 26
Lariano: via Trilussa, 10

Web site: www.palombelli.it
E-mail: info@palombelli.it



E-mail: info@palombelli.it * Web site: www.palombelli.it

GIULIANELLO

Il centro anziani "Il Ponte" ha rinnovato le cariche sociali



Lo scorso 9 gennaio i soci del centro anziani "Il Ponte" di Giulianello hanno votato per il rinnovo del Comitato di Gestione e del Collegio di Garanzia in quanto, a norma di statuto, i due organismi erano giunti a scadenza.

La numerosa partecipazione dei soci a questo importante appuntamento statutario è stata la chiara dimostrazione del buon funzionamento del centro: hanno votato 253 iscritti su 377 (quasi il 70%), un bel numero se si considera che si è votato in un giorno feriale. Se le cose funzionano cresce il senso di appartenenza e si partecipa altrimenti ci si disaffeziona e si prendono le distanze.

Si riportano i nomi degli eletti nei due organismi: **COMITATO DI GESTIONE:** Attilio Coluzzi (144), Anna Gennareschi (90), Ruggero Tora (59), Savino Giuliani (59), Maurizio La Spina (52), Armando Colandrea (33), Remo Del Ferraro (29). **COLLEGIO DI GARANZIA:** Guido Costantini (203), Viviana Colandrea (33) e Sonia Costantini (11). Nella sua prima riunione che si è tenuta subito dopo le votazioni il Comitato di Gestione ha eletto presidente Attilio Coluzzi, vicepresidente Anna Gennareschi, tesoriere e presidente del Collegio

di garanzia Guido Costantini. Lo spirito che regna nel Centro anziani Il Ponte è quello dell'impegno volontario per cui tutti cercano di collaborare senza fare questioni di competenza ma per dare un'organizzazione più strutturata ed efficiente nella riunione del 22 gennaio il presidente Coluzzi ha assegnato un'area di competenza a ogni membro del Comitato di gestione e del Collegio di garanzia. Il presidente avrà l'onore e l'onere di rappresentare il Centro e curerà i rapporti con l'Amministrazione, con gli altri Enti territoriali, con la Federazione e con altre associazioni; inoltre curerà l'organizzazione delle gite e del soggiorno estivo; Armando Colandrea si interesserà della piccola manutenzione, del tesseramento e, se necessario, avrà la delega per operare con il conto bancario; Maurizio La Spina svolgerà il ruolo di segretario e curerà l'organizzazione dei percorsi naturalistici e salutistici; Anna Gennareschi sovrintenderà all'organizzazione della cucina e dell'attività di ballo; Guido Costantini curerà l'organizzazione delle cene sociali e dell'attività della ginnastica; Remo Del Ferraro si interesserà delle attività culturali; Ruggero Tora curerà l'animazione musicale durante le cene e in occasione di altri eventi particolari; Viviana Colandrea si interesserà anch'essa delle attività di cucina; Savino Giuliani assicurerà l'apertura del Centro il lunedì (è il giorno di riposo per i barbieri) e, compatibilmente con il suo lavoro, darà una mano alla bisogna; Sonia Costantini è un po' il jolly che

supporterà le attività che in occasioni particolari avranno bisogno di aiuto.

Nella riunione del 22 gennaio si sono già messi a fuoco alcuni impegni dell'immediato futuro come, ad esempio, l'organizzazione di san Giulianitto del prossimo 16 febbraio con l'accensione della tradizionale matti cella e una cena veloce con pasta e fagioli e... vino di ottima qualità; si è discusso sull'organizzazione delle cene sociali che, come negli anni passati, avranno una cadenza quindicinale; si è ipotizzata una gita di tre giorni all'isola d'Elba verso la metà di maggio e si è incominciato a pensare al soggiorno estivo che si cercherà di organizzare in una località della Sardegna o della Toscana. Si è discusso anche dei lavori di ampliamento dei locali del Centro con la realizzazione di un magazzino; sono pronti i progetti e le autorizzazioni e a brevissimo si vaglieranno più preventivi di spesa per scegliere il più conveniente e già a primavera si pensa di incominciare i lavori. Per ora tutte le spese sono state preventivate a carico del Centro anche se ci si augura che l'Amministrazione Comunale possa dare una mano (in passato qualche promessa è stata fatta).

Prima di chiudere ricordo che è aperto il rinnovo del tesseramento; molti hanno già rinnovato la tessera ma mancano ancora alcuni che potranno farlo recandosi nella sede tutti i giorni feriali dalle ore 16 alle ore 19.

Buon lavoro a tutti i nuovi eletti.

Remo Del Ferraro

- LABORATORIO GALENICO
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- HOLTER PRESSORIO E CARDIACO
- CONVENZIONI ASL
- FORNITURE PER DISABILI
- SERVIZIO RECUP
- MISURAZIONE PRESSIONE GRATUITA



Farmacia San Giuliano
Dottori Montecucollo

- NOLEGGIO TIRALATTE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- TRIO FASCIATOI, LETTINI E CARROZZINE
- CORSI PRE-PARTO
- ALIMENTI PER CELIACI
- ALIMENTI APROTEICI
- INTEGRATORI PER LO SPORT
- INTOLLERANZE ALIMENTARI
- LISTA NASCITA E BATTESIMO
- VETERINARIA

chicco

PIRELLA

INGLESINA

MUSTELA

FORNIPREDILETTI

GIULIANELLO (LT) TEL. 06 9664000

STOKKE

brevi

cam

AVFIT

Pali

MAM

LA FARMACIA È APERTA TUTTE LE DOMENICHE DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 13,00

ASSOCIAZIONE TUSCOLANA ASTRONOMIA



Venerdì 9 febbraio alle ore 21:00 all'Osservatorio astronomico "Franco Fuligni" di Rocca di Papa si terrà l'Astroincontro dal titolo "Novae e Supernovae, ossia quando le stelle fanno BOOM!!!". L'evento divulgativo scientifico si inserisce nel fitto calendario di Astroincontri in Osservatorio promossi dall'Associazione Tuscolana di Astronomia "Livio Gratton" (ATA) per favorire la scoperta del cosmo e diffondere interesse verso l'astronomia.

Ad aprire l'Astroincontro, una presentazione divulgativa sulle Novae e Supernovae a cura del Dott. Giorgio Viavattene, fisico, dottorando in *Astronomy, Astrophysics and Space Science* all'Università

di Roma Tor Vergata e membro del gruppo di ricerca in Fisica solare. "Le fasi finali dell'evoluzione stellare che, in base alla massa della stella morente, possono essere Novae e Supernovae presentano delle caratteristiche particolarmente interessanti in ambito astrofisico. Durante queste fasi esplosive vengono sintetizzati gli elementi più pesanti del Ferro, fino all'Uranio, e vengono proiettati nello spazio interstellare, il quale si arricchisce di nuova materia", afferma il ricercatore. "Nel corso della storia ci sono stati numerosi avvistamenti di nuove stelle apparse nel cielo (da cui il nome "Novae"), come la Nova del 1054, registrata dagli astronomi cinesi, che portò alla formazione della odierna Nebulosa Granchio, oppure la Supernova osservata da Keplero nel 1604. Al giorno d'oggi, lo studio delle varie classi di Novae e Supernovae è quanto mai fondamentale per la comprensione dei meccanismi di sintesi degli elementi pesanti e per la misura delle grandi distanze astronomiche".

Alla presentazione divulgativa seguirà l'osservazione guidata di tutti gli oggetti celesti visibili a occhio nudo e con il telescopio della cupola dell'Osservatorio. Un momento importante ed emozionante che gode sempre di grande successo, come sottolinea il Presidente dell'ATA Luca Orrù: "Osservare il cielo, i pianeti e le costellazioni, anche attraverso telescopi che permettono di coglierne dettagli altrimenti invisibili sotto la guida di esperti è una grande opportunità che suscita sempre nel pubblico grande interesse ed entusiasmo".

All'evento del 9 febbraio seguiranno tanti altri Astroincontri dedicati ad altre appassionanti tematiche dell'astronomia. Oltre altri incontri su temi di grande rilevanza scientifica a cura di ricercatori, sono in programma serate incentrate su temi legati alla passione astrofila ed eventi dedicati ai bambini e ai loro accompagnatori. L'appuntamento è il venerdì alle ore 21:00 all'Osservatorio "Fuligni".

Per ulteriori informazioni e per prenotare consultare il link: <http://lnx.ataonweb.it/wp/astrofile/astroincontri-allosservatorio-astronomico-fuligni/>

Azzurra Giordani

LE RICETTE DELLA MASSAIA

Nodini al miele con pistacchi

Ingredienti: 500 gr di miele- 350 gr di farina- 100 gr di pistacchi- cannella in polvere- abbondante olio per friggere.

Preparazione: Versare 250 gr di miele in una casseruola con 2 dl di acqua, un pizzico di sale e un cucchiaino colmo di cannella. Mettete il recipiente su fuoco basso e fate scaldare il liquido fino a quando inizia a bollire dolcemente. Toglietelo dal fuoco e incorporate la farina a pioggia, mescolando in continuazione ed energicamente con un cucchiaio di legno. Trasferite l'impasto sulla spianatoia e lasciatelo raffreddare. Lavorate l'impasto ancora 2-3 minuti, poi stendetelo in una sfoglia dello spessore di circa 3 mm. Tagliatela a striscioline larghe circa 1,5 cm e lunghe 16 cm, annodatele al centro e friggetele in abbondante olio ben caldo. Scolate i nodini su carta assorbente da cucina, disponeteli su un piatto da portata e versatevi sopra il miele rimasto sciolto a bagnomaria: lasciate raffreddare e decorate con i pistacchi.



Antonella Cirino

**EDITRICE ASSOC. CULTURALE
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"**

Piazzetta della Madonnella, 1
04010 Rocca Massima (LT)

Presidente: **Remo Del Ferraro**



www.associazionecentra.it

E-mail: info@associazionecentra.it

Tel. **06.96699010** - Cell. **339.1391177**

C.F. **91056160590**

Direttore Responsabile: **Virginio Mattoccia**

Vicedirettore: **Enrico Mattoccia**

Responsabile della Redazione:

Aurelio Alessandrini - Cell. **348.3882444**

E-mail: lo-sperone-lepino@libero.it

**Questo numero è stato inviato in tipografia
per la stampa 30 GENNAIO 2018**

ISCRIZIONE AL N° 1017 DEL 15 / 01 / 2002
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA
DEL TRIBUNALE DI LATINA

Stampa: Nuova Grafica 87 srl
Via del Tavolato, 2597 - Pontinia (LT)
Tel. **0773.86227**

Questo numero è stampato in 1.500 copie
e distribuito gratuitamente
I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

Con il patrocinio



La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso ne autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa la fonte, autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

Chiedetelo alla Psicologa

Gentile dott.ssa,

Le scrivo perché ho un problema con la scuola. Sono stata bocciata lo scorso anno e adesso sto ripetendo il secondo anno di scuola superiore, però in un'altra scuola e in un altro indirizzo. Da un po' di tempo mi sono resa conto di soffrire di attacchi di panico; si verificano proprio quando sono molto in ansia, soprattutto a scuola. Provo una strana rabbia nei confronti della scuola, un po' perché è la dimostrazione che non riesco a recuperare nella mia vita, e un po' mi scoccia essere vittima del suo sistema: il fatto di dover fare tanta fatica per prendere un buon voto, oppure dover studiare cose che non serviranno, per poi avere un pezzo di carta in mano che chissà se servirà a qualcosa...Vorrei lasciare la scuola, ma allo stesso tempo non voglio perché so che senza quel foglio di carta non ho nemmeno una piccola possibilità di realizzare i miei sogni. Ho tanta ansia. Ultimamente andare a scuola è un problema per via dell'ansia e spesso preferisco non andare. Cosa posso fare? La ringrazio.

Valeria

La Dott.ssa risponde

Cara Valeria,

il problema che descrivi è purtroppo assai comune. Molti ragazzi, per diversi motivi, manifestano questo genere di sintomi in rapporto con la scuola. Sono i tuoi pensieri e le convinzioni riguardo te stessa a innescare i sintomi ansiosi che descrivi. Stai tranquilla, tu puoi assolutamente recuperare nella tua vita e le difficoltà scolastiche non devono diventare una dimostrazione del fatto che tu non riesca: ricorda bene che il tuo valore come persona c'è a prescindere dai voti scolastici. Parli anche di una "strana rabbia" perché senti di essere vittima del sistema, di studiare cose che non ti serviranno, ma comunque con la necessità di finire gli studi. Ci sono quindi tanti sentimenti conflittuali che ti ostacolano e ti confondono. E' normale. Hai parlato dei tuoi dubbi con qualcuno? Fallo senza timore. E' legittimo avere delle perplessità. Cerca di capire cosa ti piace e cosa ti fa stare bene. Realizzare i propri sogni è giustissimo Valeria. Quali sono i tuoi? Di cosa hai bisogno? Quando sei a scuola cerca delle situazioni che ti facciano stare meglio e possano alleggerire un po' la tua ansia. Ti consiglio in ogni caso di non evitare la scuola, perché in questo modo le paure possono diventare più forti. Esponiti anche se hai timore, non può succedere nulla stai tranquilla. Piuttosto apriti con qualche persona di fiducia, un compagno, un Professore, un genitore ecc. che possa sostenerti senza giudizio. Se avessi ancora difficoltà, non esitare infine a rivolgerti ad uno psicologo che saprà accoglierti nel modo giusto e aiutarti a risolvere il problema. Un caro saluto.



Dott.ssa Nicoletta Agozzino • Psicologa Psicoterapeuta

info@psicologia-agozzino.com

**SERVIAMO FRESCHEZZA
DA PIU'
DI UN SECOLO.**

CUOMO
dal 1910

OGNI MATTINO DALL'AGRO PONTINO

www.mozzarellecuomo.it
info@cuomolatticini.it

**OGNI MATTINO
DALL'AGRO PONTINO**

Sede e stabilimento di:
Via delle Scienze, 6 - 04011 Aprilia
Tel. 06 928 62 91
Fax 06 928 62 91 20